

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
19	L'Eco di Bergamo	04/01/2025	<i>La Fanfara alpina in concerto</i>	2
26	L'Eco di Bergamo	04/01/2025	<i>"Volontario generoso e altruista" Ambivere piange Maurizio Passanti</i>	3
27	L'Eco di Bergamo	04/01/2025	<i>Studente subi' arresto cardiaco L'azienda dona defibrillatore</i>	4
20	L'Eco di Bergamo	04/01/2025	<i>In provincia</i>	5
1+31	L'Eco di Bergamo	05/01/2025	<i>Alpini, a settembre l'adunata in altopiano</i>	6
23	L'Eco di Bergamo	06/01/2025	<i>Furti e vandalismi alle tre capanne della Nativita'</i>	7
28	L'Eco di Bergamo	06/01/2025	<i>L'Ostello riapre ed e' subito pieno. "La valle piace"</i>	8
27	L'Eco di Bergamo	06/01/2025	<i>In mille alla Minimarzia invernale insieme ad Elsa e Olaf di "Frozen"</i>	9
18	L'Eco di Bergamo	07/01/2025	<i>Scanzo sostiene la solidarieta' Contributi alle associazioni</i>	10
32	L'Eco di Bergamo	07/01/2025	<i>Il grazie di Valgoglio ai suoi alpini: "Grati per il loro impegno"</i>	11
18	L'Eco di Bergamo	08/01/2025	<i>"Caccia al Presepio" Premi ai partecipanti</i>	12
22	L'Eco di Bergamo	08/01/2025	<i>La sorpresa dell'albero di Natale al Cimitero</i>	13
32	L'Eco di Bergamo	08/01/2025	<i>Modesto Santus eletto alpino dell'anno</i>	16
22	L'Eco di Bergamo	09/01/2025	<i>Si restaura la chiesa di San Marco "Grazie a chi vorra' contribuire"</i>	17
39	L'Eco di Bergamo	10/01/2025	<i>Ritrovata la statua di Gesu' Bambino rubata domenica</i>	18

## SCANZOROSCIATE

### La Fanfara alpina in concerto

Un saluto in musica per augurare buon anno. Da tradizione, l'assessorato alla Cultura di Scanzorosciate propone il tradizionale Concerto di Capodanno, che rappresenta anche il saluto beneaugurante che la Fanfara alpina di Scanzorosciate, espressione del locale gruppo Alpini, rivolge alla popolazione, presentando anche il programma artistico 2025. L'appuntamento è per domani al Cinema teatro dell'oratorio di Rosciate: qui, la Fanfara alpina, diretta da Francesco Acerbis, si esibirà in un ricco programma di sala.



# «Volontario generoso e altruista» Ambivere piange Maurizio Passanti

## Il lutto

È mancato per una malattia, a 64 anni. Impegnato con gli alpini e non solo. Il sindaco: «È nella memoria di tutti»

«La sua generosità e il suo spirito altruista hanno avuto un impatto significativo e positivo sulla vita di molte persone del paese ma anche in altre realtà, nelle quali ha profuso tanto impegno». È il sindaco Vittorio Leoni a ricordare Maurizio Passanti di Ambi-

vere, morto a 64 anni a seguito di una malattia proprio nel giorno di Natale.

La comunità gli ha dato l'ultimo saluto nei giorni scorsi con i funerali.

Era in pensione da qualche anno, dopo aver lavorato come autista su mezzi da cantiere. E dopo la pensione aveva messo a disposizione il suo tempo come volontario in paese, e in special modo con le penne nere. «Un prezioso volontario del gruppo Alpini di Ambivere, nella Sanità Alpina al-



Maurizio Passanti

l'ospedale da campo e prima ancora nell'associazione Croce Azzurra di Almenno San Salvatore – dice Leoni –. Rimarrà nella memoria di tutti noi. A nome dell'amministrazione comunale e della cittadinanza, siamo vicini alla famiglia».

La scomparsa di Passanti lascia nel dolore la moglie Carla, il figlio Mattia di 16 anni, il fratello Corrado e il gruppo alpini di Ambivere. «Il mio Maurizio – lo ricorda la moglie – era una persona dedita alla famiglia, pensava al futuro di Mattia. Il suo impegno quotidiano era quello di fare il volontario, per gli Alpini, la parrocchia e per il Comune».

R. T.



# Studente subì arresto cardiaco L'azienda dona defibrillatore

## Trescore

Il ragazzo dell'Abf fu salvato grazie al macchinario presente al Palaterme. Ma a scuola non c'era. Ci ha pensato la Jetco

Dopo l'arresto cardiaco che a metà novembre aveva colto uno studente durante la lezione di educazione motoria, un defibrillatore è stato donato all'Abf di Trescore da parte di un'azienda del paese, la Jetco di Giuseppe Testa, specializzata nella produzione di bussole per mascheraggi e matrici da trancia.

Un regalo di Natale per sensibilizzare i giovani sul tema della sicurezza: l'alunno era stato salvato grazie all'intervento tempestivo di docenti e soccorritori ed è tuttora ricoverato all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo. «Ci è sembrato un gesto prezioso da fare - commenta Giancarlo Testa, dipendente dell'azienda, fratello del titolare e capogruppo degli alpini di Trescore -, alla luce di quanto accaduto poche settimane fa».

Lo scorso 14 novembre l'attività fisica, che si svolge nell'adiacente Palaterme, non era ancora cominciata quando lo studente si è sentito male e si è accasciato a terra. È stato salvato grazie al defibrillatore, presente



La donazione del defibrillatore alla scuola

al Palaterme. Questione di pochi istanti e sono arrivati i soccorritori della Croce rossa che hanno rianimato il giovane.

«Era già nei nostri progetti il defibrillatore, ne avevamo parlato con la direzione un anno fa spiega la responsabile dell'Abf di Trescore Chiara Morotti -. Dopo quello che è successo era necessario prendere in mano la situazione. Ci è stato donato dalla Jenco con cui collaboriamo. Nel loro biglietto c'era scritto "Un dono per la vita"».

È stato Marco Nembrini, insegnante di laboratorio meccanico, a lanciare l'idea a Giuseppe Testa. «Il giorno dopo il malore mi sono presentato alla Jetco con cui collaboriamo - racconta Nembrini -. Abbiamo

sottoposto alla loro attenzione questa nostra necessità. A scuola eravamo sprovvisti di defibrillatore. La nostra scuola è aperta dalle 7,30 alle 22,30, ogni giorno è frequentata da 500 ragazzi e da 150 adulti nel pomeriggio e la sera. Dopo aver rappresentato la nostra necessità all'azienda ci hanno donato il defibrillatore».

La collaborazione con la Jetco ha radici lontane. L'azienda ha donato dei macchinari ai laboratori della scuola e organizza stage. Nel 2023 a scuola è stato inaugurato il laboratorio di informatica dedicato alla memoria Mosè Testa, papà di Giuseppe e Giancarlo, venuto a mancare nel 2018 a 76 anni.

**Monica Armeli**



## In provincia

### Mattino

#### Albano Sant'Alessandro Mercato agricolo a km zero Ore 09:00

Fino alle 12,30 in via Madonna delle rose, iniziativa organizzata da Campagna Amica con la collaborazione delle associazioni e del Comune, che dà la possibilità di conoscere le realtà agricole del territorio e acquistare prodotti a chilometro zero tra uova, frutta e verdura, miele e cosmetici a base di bava di lumaca.

#### Calolziocorte, la mostra dei presepi di carta Ore 09:00

Al santuario del monastero del Lavello, mostra dei presepi di carta, per iniziativa della parrocchia di Foppenico e del

centro culturale ol Lavello, visitabile fino al 26 di gennaio dalle 9 alle 17. i Visitatori potranno anche ammirare la realizzazione bidimensionale dell'adorazione dei Magi di Bernardino Luini, allievo di Leonardo da Vinci.

#### Paladina Il presepe dei lavandai Ore 09:00

In via dei Lavandai è presente il presepe allestito dall'associazione gere@gire, visitabile tutti i giorni fino al 6 gennaio dalle 9 alle 21. In caso di maltempo è parzialmente visitabile.

#### Albino, mostra mobili del Mato Grosso Ore 09:30

In un locale in via Mazzini 51, mostra di mobili del Mato Grosso, i cui proventi andranno alle missioni in America Latina, visitabile fino al 12 gennaio. Orari: sabato e domenica dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18.

#### Azzone, i mercatini nelle vecchie stalle Ore 10:00

Fino alle 19, esposizione con prodotti di vario genere, dalle creazioni in legno ai prodotti alimentari. Non manca musica dal vivo con il Coro degli Alpini della valle di Scalve, il ristoro con vin brulé e strinù.

#### Bonate Sotto, presepi dal mondo di don Ettore Ronzoni Ore 10:00

Ingresso da via San Sebastiano 1 - A fianco della chiesa parrocchiale del

Sacro Cuore, sopra la sala San Luigi, mostra «Antologica presepeistica dal mondo», con oltre 2250 tra Natività e presepi, visitabile fino al 31 gennaio. Orari: sabato e prefestivi dalle 16 alle 18, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Nei giorni feriali si può telefonare per appuntamento al 349.3951873.

#### Castione della Presolana Mercatini di Natale Ore 10:00

In piazza Donizetti, 22.a edizione dei tradizionali mercatini di Natale che propongono tante idee regalo. Orari: dalle 10 alle 19.

#### Gorlago, mostra di presepi Ore 10:00

Nella sala consiliare mostra collettiva di presepi artigianali visitabile fino al 6 gennaio. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Ingresso libero.

#### Sarnico, mercatini di Natale Ore 10:00

Sul lungolago, tradizionali mercatini di Natale che propongono prodotti e artigianato legati al mondo natalizio, fino al 6 gennaio. Orari: da giovedì a domenica dalle 10 alle 19, mentre da lunedì a mercoledì l'apertura è a discrezione degli espositori.

#### Pomeriggio Dalmine, Museo del presepio Ore 14:30

Via XXV Aprile, 179 - Apertura del Museo del Presepio, fino a gennaio tutti i giorni dalle 14,30 alle 18. E' possibile prenotare visite in orari e giorni diversi chiamando lo 035.563.383. Info: www.museodepresepio.com oppure scrivendo a info@museodelpresepio.com

#### Albino, presepi artigianali al Maglio Calvi di Comenduno Ore 15:00

Presepi artigianali di diversi artisti. Orari: dalle 15 alle 18.

#### Fuipiano Valle Imagna Fiaccolata e cortometraggio Ore 15:00

Tradizionale «Fiaccolata di inizio anno ai Tre Faggi»: ore 15 iscrizione e ritiro fiaccola alla sede della Pro Loco (via G. Marconi 4). Alle 15,30 partenza verso i Tre Faggi, arrivo previsto verso 17,30 e partecipazione alla S. Messa. A seguire ristoro con panettone/pandoro, organizzato dai volontari della Pro Loco, rientro a Fuipiano con le fiaccole

accese. Ore 20,45 nella sede della Pro Loco proiezione del cortometraggio «Canari».

#### Valbondione, La calata dei Babbi Natale Ore 15:30

Calata dei Babbi Natale dal campanile della chiesa parrocchiale. A seguire premiazioni dei partecipanti del concorso presepi «Natività tra le vie». Ore 20,45 al centro sportivo comunale, spettacolo di Giancarlo Barbara, comico di Zelig e Colorado.

#### Castro, Banda e corale in concerto Ore 16:00

Nella chiesa parrocchiale, tradizionale concerto dell'Epifania con esibizione del Corpo bandistico insieme alla «Schola Cantorum don T. Bellini».

#### Zogno, conferenza e lezione musicale Ore 16:00

Al Museo delle Arti Gabanelli, «La musica e gli strumenti nella tradizione popolare bergamasca» con Valter Biella (cornamusa, campane, flauti) e Gianpiero Cotti (fisarmonica, cornamusa).

#### Zanica, Lettura Ore 16:30

Al centro socio culturale don Milani, lettura dei «Soliloqui di Betlemme» di Giovanni Papini, con Marco Foresti, Alessandro Cuppini e Giusi Bonacina.

#### Algua, Il presepe vivente a Rigosa Ore 17:00

Nel «villaggio del presepe» di fronte alla chiesa, presente vivente con le sue caratteristiche capanne e le cassette di legno, con la possibilità di assistere alla rappresentazione animata della Natività che culminerà con l'arrivo dei Re Magi. Al termine scambio di auguri.

#### Brembate di Sopra, gennaio alla Torre del Sole Ore 18:00

Via Caduti del Lavoro 2 - All'osservatorio astronomico, preleale osservativo «Il cielo d'inverno» proiezione al Planetario e osservazione con il telescopio principale.

#### Sera Vertova, reportage di Giorgio Fornoni Ore 20:30

Nella sala polivalente della fondazione Cardinal Gusmini, incontro dal titolo «Tra sofferenza e speranza», un reportage di voci e testimonianza dalla Russia alle frontiere americane. Relatore dell'incontro il giornalista e reporter Giorgio Fornoni.

#### Val Brembilla, concerto Ore 20:45

Nella chiesa di San Giovanni Battista, esibizione della banda musicale di Zogno, del corpo bandistico cav. G. Ghilardi di San Giovanni Bianco e del corpo musicale di Brembilla.

#### Vercurago, concerto dell'Epifania Ore 20:45

Nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, «Concerto dell'Epifania. Un Bambino nato per noi» co la «Corale Miani» di Somasca con le corali di Vercurago, Pascolo e Calolziocorte. A dirigere Cesare Benaglia della Corale Miani con la voce recitante di Antonio Bonfanti, il mezzosoprano Marta Fumagalli, all'organo Massimo Borassi, al flauto traverso Carola Dell'Oro e al clavicembalo Massimo Carsana. Ingresso libero.

#### Fornovo San Giovanni Concerto dell'Epifania Ore 21:00

Nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, esibizione del Forum Novum Ensemble.

#### Gandellino, «In Nativitate Domini» Ore 21:00

Nella chiesa di Gromo San Marino, esibizione del Trio Celtico formato dal soprano Dominika Zamara, dal flautista Giorgia Breviaro e con Leonardo Ciacci all'arpa.



**Selvino-Aviatico  
Alpini, a settembre  
l'adunata in altopiano**

A PAGINA 31

# Sull'altopiano l'adunata degli Alpini «Tante iniziative durante l'anno»

**Selvino-Aviatico.** Ieri la presentazione del raduno dei gruppi bergamaschi, a settembre «Giusto che possano organizzare anche realtà piccole». Nel logo i monti Cornagera e Poieto

SELVINO

**FRANCESCO FERRARI**

Con i gagliardetti dei gruppi Alpini della zona, accompagnati dai gonfaloni dei Comuni, in corteo tra la piazza centrale del paese e la conca del Monte Purito, in un clima di grande festa, è stata presentata ieri l'Adunata sezionale degli Alpini di Bergamo, in programma dal 12 al 14 settembre sull'altopiano di Selvino-Aviatico.

Si tratterà di un'edizione speciale dell'iniziativa che chiama a raccolta tutti i gruppi delle penne nere che fanno capo alla sezione di Bergamo: quest'anno il raduno tocca il suo quarantesimo anniversario (il primo fu nel 1983, a Zogno).

«Abbiamo voluto che non ci si fermasse ai tre giorni di settembre, ma che venisse inaugurato già a inizio gennaio l'anno dell'adunata - ha detto Renato Tiraboschi, capogruppo

delle penne nere di Selvino -. Da qui a settembre proporremo diversi eventi e manifestazioni in avvicinamento all'appuntamento clou del 12, 13 e 14 settembre».

Insieme a quello di Selvino, che conta una quarantina di membri, ci sono in cabina di regia i gruppi - più piccoli - di Aviatico e Amora, capeggiati rispettivamente da Roberto Carrara e Osvaldo Carrara.

«Ci siamo proposti come gruppi dell'altopiano per l'organizzazione della "sezionale" sottolineando l'importanza che siano le realtà più piccole a poterlo fare - ha spiegato ancora Tiraboschi -. Solitamente sono le cittadine più grandi a ospitare l'adunata, a noi piacerebbe invece fare da stimolo anche agli altri gruppi piccoli».

Sul palco della piazza del Comune è stato presentato anche il manifesto che contiene il logo dell'appuntamento. «Oltre

al cappello dell'Alpino ci sono le nostre montagne, la Cornagera e il Poieto», ha spiegato Tiraboschi.

**Il «Trentatré» sui pattini**

Sono state numerose le persone che si sono unite al corteo, che si è concluso alla pista di pattinaggio sul ghiaccio del Purito. Qui l'Ice Lab ha offerto uno spettacolo, durante il quale è stato proposta anche la danza sui pattini del «Trentatré», l'inno degli Alpini.

«Vedere così tanti gagliardetti e gonfaloni mi rende soddisfatto e orgoglioso», ha detto dal palco Giorgio Sonzogni, presidente delle penne nere orobiche. «Ancora una volta constato che gli Alpini sono gli Alpini - ha proseguito -. È la conferma della caparbietà della gente bergamasca».

Sonzogni, che ha ringraziato in particolare sindaci e gruppi Alpini della zona 13 (quella della bassa Valle Seriana) ha ricor-

dato anche l'appuntamento dell'adunata nazionale, in programma quest'anno a Biella dal 9 all'11 maggio: «Lo scorso anno a Vicenza il tema era il sogno di pace degli Alpini, quest'anno sarà la speranza di pace».

Il sindaco del paese Andrea Santopietro - presente all'evento insieme al collega di Aviatico, Mattia Carrara, e all'europarlamentare Lara Maggioni, di casa a Selvino - ha definito l'adunata «un evento che non solo celebra la nostra storica tradizione, ma rappresenta anche un momento di unione e di condivisione per tutte le comunità coinvolte». Sull'impegno del paese nella macchina organizzativa, ha parlato di «una sfida che affrontiamo insieme: ognuno di noi è un tassello di un mosaico che, visto nel suo insieme, sarà magnifico e tricolore. Faremo di questo raduno un momento indimenticabile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione dell'adunata sezionale degli Alpini, ieri a Selvino

**Il sindaco Santopietro: «Sfida che affrontiamo insieme, sarà indimenticabile»**

# Furti e vandalismi alle tre capanne della Natività



I frammenti della statua di Gesù lasciati dai vandali in una delle capanne

## Carvico

Ignoti hanno preso di mira le statuette di Gesù Bambino, una rubata dalla capanna della chiesa

===== Sdegno e rabbia per l'intera comunità di Carvico dove negli ultimi giorni sono stati commessi degli atti vandalici, perpetrati contro le tre capanne di Natale presenti sul territorio, prendendo di mira le statue di Gesù Bambino.

La statuetta presente nella

capanna all'esterno della chiesa parrocchiale è stata rubata durante la celebrazione della Messa delle 18 di sabato. Solitamente il parroco, proprio per evitare che la statua venga rubata o oltraggiata - come purtroppo è avvenuto negli anni scorsi -, la lascia nella capanna solo fino al termine della Messa della sera e attorno alle 19 la riporta all'interno della chiesa. Il furto è stato compiuto dunque proprio tra le 18 e le 19.

È stato il capogruppo degli

Alpini, Gianmario Brembilla, a trovare alcuni pezzi della statuetta, abbandonati nei pressi del centro commerciale «Ventaglio» (dove c'è la farmacia), distante un centinaio di metri dalla chiesa. Nelle vicinanze poi ha trovato il resto della statua di Gesù Bambino rotta.

L'altro oltraggio è avvenuto nel parco Serraglio alla capanna allestita alla Cà Busa. Qui ignoti hanno decapitato la statua, abbandonando il resto nel parco. Il terzo atto è stato compiuto nella mattinata ieri: a scoprire che mancava il Gesù Bambino dalla tradizionale capanna realizzata in Largo degli Alpini è stato lo stesso capogruppo Brembilla. Subito ha controllato la registrazione della telecamera installata appositamente per evitare i furti perpetrati negli anni passati e così si è subito risaliti all'autore. «Ho subito avvisato il sindaco del furto e chi era l'autore, che si vedeva nelle telecamere - racconta il capogruppo Ana -. Il sindaco si è recato dai familiari dell'autore, un uomo sui 70anni con qualche disagio, e ha recuperata la statua. Durante il mese di dicembre la telecamera ha registrato ben tre tentativi di furto di Gesù Bambino ma, dopo essersi accorti che c'era la telecamera che li registrava, i ladruncoli avevano riposto la statua nella culla. I video li ho trasmessi però alla Polizia locale».

**Angelo Monzani**



# L'Ostello riapre ed è subito pieno «La valle piace»

## Valbondione

Dopo oltre un anno di chiusura, rilevato dallo stesso gestore del Mirtillo a Lizzola. «L'alta valle può offrire molto»

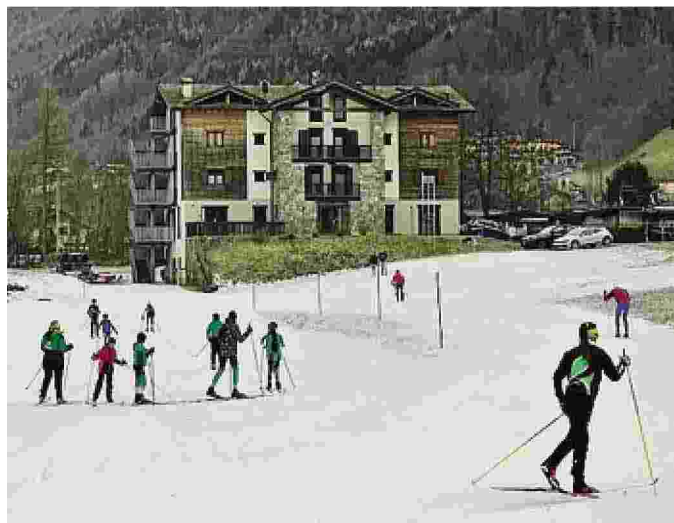
Era chiuso da oltre un anno, ma nelle scorse settimane l'Ostello di Valbondione ha riaperto i battenti; prima il bar e quindi la struttura ricettiva, con una sessantina di posti letto disponibili.

Il nuovo bando per la gestione, pubblicato dall'amministrazione comunale lo scorso ottobre, ha visto prevalere l'offerta della società Red Rice Company Srl. Il referente Samuele Rossi è una figura molto conosciuta in alta valle perché nel luglio di due anni fa aveva già preso in gestione il rifugio Mirtillo sulle piste di Lizzola, meta giornaliera di sciatori ed escursionisti di ogni tipo.

«Anche questa nuova avventura - ha detto Rossi all'apertura dell'ostello, che ha visto la presenza dell'amministrazione comunale e della corale del Gruppo alpini Val di Scalve - ci vede ripartire con lo stesso entusias-

simo perché abbiamo sempre avuto la convinzione che questa zona dell'alta Val Seriana possa offrire molto dal punto di vista turistico. Lo dimostra anche l'interesse che abbiamo riscontrato durante queste festività, superiore a ogni nostra aspettativa; non solo la sera di capodanno, durante la quale abbiamo registrato il tutto esaurito, ma anche nei prossimi giorni considerando che è rimasto solo qualche posto disponibile».

I turisti che hanno deciso scelto questa struttura arrivano «in gran parte dall'hinterland milanese, ma anche da Lodi, Cremona e Varese - spiega - a testimonianza che la struttura, e le bellezze che il luogo offre, sono ormai conosciute anche fuori dai confini provinciali; le informazioni sono arrivate alla clientela attraverso i canali social, articoli comparsi sui giornali locali e, aspetto non trascurabile, dal passaparola tra amici. Per il futuro abbiamo in mente tante proposte - conclude il giovane Rossi - poiché riteniamo che Valbondione possa essere fonte di attrazione turistica per l'inte-



Sciatori sulla pista di fondo di fronte all'Ostello di casa Corti



Rossi e il sindaco Semperboni con la corale degli Alpini Val di Scalve

ro arco dell'anno».

Malgrado la totale mancanza di neve, la massiccia affluenza di villeggianti ed escursionisti ha trovato riscontro in ogni esercizio commerciale di Valbondione, dove l'accesso negli orari di punta non è risultato affatto agevole durante queste festività.

Tra queste presenze da se-

gnalare quelle dei consoli di Croazia, (Stjepan Ribic), Qatar (Abdullah Jassim Al-Zeyara) ed Egitto (Manal Abdeldayem) che, insieme al sindaco Walter Semperboni e due membri dello staff del rifugio Mirtillo, hanno raggiunto la struttura in quota sulle piste di Lizzola.

**Mirco Bonacorsi**





# In mille alla Minimarzia invernale insieme ad Elsa e Olaf di «Frozen»

## Selvino

La 38ª edizione dell'ormai storica camminata invernale ha toccato stavolta anche il borgo Taramelli

Accompagnati dalle mascotte dell'edizione di quest'anno, Olaf e Elsa del cartone «Frozen. Il regno di ghiaccio», oltre che dall'immanicabile Berto il Castoro, più di mille persone (tra iscritti e accompagnatori) hanno preso parte ieri alla Minimarzia invernale di Selvino. La manifestazione, giunta alla sua 38ª edizione, ha riscosso anche quest'anno un grande successo di partecipazione.

Il cielo grigio e le temperature frizzanti non hanno scoraggiato le tante famiglie con bambini che - «armati» del punchball e della lanterna rossa a led forniti dagli organizzatori, gli Amici di Berto con Eventi doc asd - si sono messi in cammino tra le vie dell'altopiano.

«Siamo molto soddisfatti - ha commentato Angelo Bertocchi, storico patron della Minimarzia, oltre che assessore al Turismo di Selvino -. I partecipanti sono stati contenti

soprattutto di aver trovato un paese interamente illuminato e addobbato a festa».

Dopo un momento di balli e animazione sulla piazza del Comune, i partecipanti intorno alle 17 si sono messi in marcia dietro ai personaggi di Frozen, sempre accompagnati dalla musica: tra le novità di quest'anno c'è stato il passaggio della Minimarzia al borgo Taramelli, angolo suggestivo del paese che la scorsa estate il Comune di Selvino ha riqualificato con l'aiuto di diversi volontari. Addobbato a festa per il periodo natalizio, il borgo si è mostrato una sorpresa per molti dei partecipanti che sono passati di qui per la prima volta.

All'arrivo, sempre nella piazza del Comune, i bambini hanno ricevuto in dono un altro gadget: una calza della befana, colma di dolci. Gli Alpini di Selvino hanno organizzato qui un momento di ristoro con vin brulé e caldarroste.

La manifestazione era nata nel 1986 come passeggiata di Natale, organizzata dallo Sci club «Toni Morandi» prima di assumere il nome di «Minimarzia» per legarsi alla manifestazione del mese di agosto.



La Minimarzia versione invernale ieri per le strade di Selvino

■ Per i bambini che hanno partecipato, una passeggiata da fiaba e tanti regali

Giunta alla 38ª edizione, ha confermato il successo di un format ormai consolidato. «Non supererà la Minimarzia estiva, che è già arrivata alla 42ª edizione, semplicemente perché quella era iniziata prima - ha detto con il sorriso Bertocchi -, ma questo appuntamento invernale si è confermato anche quest'anno un evento molto atteso e apprezzato. Insieme agli altri eventi del Magico Natale sull'altopiano come la novità della Casa vacanze di Santa Claus e i concerti ha riscosso un grande successo».

F. Fe.



## Scanzo sostiene la solidarietà Contributi alle associazioni

Il Comune ha erogato 26.750 euro a favore di realtà impegnate in vari ambiti, dal trasporto sociale ai disabili

Per valorizzare l'associazionismo locale l'amministrazione di Scanzorosciate ha erogato diversi contributi, relativamente agli interventi 2024, per una somma complessiva di 26.750 euro. In particolare, 15.000 euro all'associazione «Volontari trasporto ammalati» che, in convenzione con il Comune, gestisce trasporto sociale. Contributo di 2.500 euro al Circolo pensionati; 2.000 al Gruppo alpini; 3.000 alla parrocchia di San Pantaleone di Negrone per il Centro di primo ascolto dell'Unità pastorale; 1.000 all'associazione «Amici del Moya Moya», che si prende cura dei pazienti affetti da Moya Moya; 1.500 euro all'associazione Il Corallo, che si occupa di disabili adulti; 500 all'associazione Kantutitas di Tribulina, che promuove progetti di adozione a distanza in Bolivia; 250 euro al Banco alimentare della Lombardia Danilo Fossati onlus; 1.000 euro all'Unione italiana ciechi e ipovedenti di Bergamo, per aver collaborato a iniziative sull'abolizione delle barriere architettoniche. «Una "galassia" associativa, impegnata e ben inserita nel tessuto sociale – afferma il sindaco Paolo Colonna – che promuove la vicinanza verso le categorie più deboli».

**Tiziano Piazza**



# Il grazie di Valgoglio ai suoi alpini: «Grati per il loro impegno»



Gli alpini con il parroco e il sindaco

## La celebrazione

Nella parrocchiale una Messa per ricordare le penne nere del gruppo «andate avanti»

«Ho partecipato con gioia alla ricorrenza del “Natale alpino” delle penne nere di Valgoglio, presiedute da Serafino Dedei, alle quali la nostra comunità è grata per tutte le opere di volontariato che le vede impegnate quando e là dove necessario». Così il sindaco di Valgoglio, Angelo Bosatelli, che ha preso parte all'evento unitamente al vicepresidente provinciale Ana, Diego Morstabilini, e al coordinatore della zona 18, Alberto Chioda.

Il gruppo di Valgoglio, nato il primo gennaio 1999, conta oggi 54 soci alpini e 26 soci aggregati. Negli anni si è imposto all'attenzione della comunità finanziando il restauro della statua lignea di sant'Antonio abate, impegnandosi nella realizzazione di un parco giochi, nella costruzione della nuova sede e nella ricostruzione della cappelletta dedicata a San Lucio. Ha anche partecipato con i suoi atleti, vincendone parecchie, a diverse gare sportive. In occasione del Natale alpino è stata celebrata una Messa, dal parroco don Giovanni Crippa, a suffragio anche delle penne nere «andate avanti». A seguire momento conviviale all'agriturismo «Cà di Rac».

**Enzo Valenti**



## «Caccia al Presepio» Premi ai partecipanti

### Sorisole

Folta la partecipazione. Epifania, paese in festa con il corteo dei Magi e la merenda in oratorio

È stato un grande pomeriggio di festa, quello dell'Epifania a Sorisole: si è conclusa, infatti, la tradizionale Caccia al Presepio e come da programma al teatro don Rubbi di Sorisole è stata allestita la postazione per il ritiro premi per chi ha partecipato al gioco.

Numerose le presenze da tutta la provincia. «Il gioco funziona benissimo – ci racconta Stefano Leidi –, è un format ormai consolidato e non abbiamo intenzione di abbandonarlo: per avere il piccolo gadget natalizio bastava trovare 15 tesori su 20 nascosti nei presepi allestiti in paese e segnalati sulla mappa in distribuzione». Anche i «presepisti» sono stati entusiasti dell'iniziativa: «I bambini mi chiedono sempre della Caccia e sono felici ed emozionati,

quasi imploranti e speranzosi di ricevere nel proprio presepio il “tesoro” – racconta Elena Rainieri, una mamma “presepista” –. È sempre un'occasione speciale durante la quale il tempo diventa protagonista per tutti: tempo per pensare come allestire il presepio, tempo per realizzarlo e tempo per partecipare alla caccia».

Oltre alle premiazioni della Caccia, anche il corteo dei Re Magi, accompagnati dai pastori per le vie del paese con arrivo nella prepositurale per la deposizione dei doni al Bambinello. Non è mancata la merenda con vin brulé, frittelle e zucchero filato offerta dall'oratorio e dal gruppo Alpini.

**Cristina Cornolti**





# La sorpresa dell'albero di Natale al Cimitero

**La memoria viva.** In queste vacanze si è registrata una novità all'ingresso del nostro «Monumentale»: uno dei simboli delle feste ha offerto uno sguardo originale sulla memoria che prova a rendere i ricordi vivi e condivisi

**DANIELA TAIOCCHI**

Lo scorso 22 dicembre è morto mio zio Pino che è stato per 60 anni il barbiere di Valverde. Lo incontravo ogni domenica sulla ciclabile e mi raccontava le novità della famiglia e del quartiere. La sua morte ha improvvisamente cambiato le regole del tempo di Natale di chi gli ha voluto bene. Non c'è stato il tempo dei regali dell'ultimo minuto (tutti), la veglia di Natale è seguita alla veglia e alla Messa funebre e il giorno di Natale è trascorso con un senso di vuoto e smarrimento. Anche il papà di una mia cara amica è morto nel giorno di Natale di alcuni anni fa e anche per la sua famiglia il sapore della festa da quell'anno è cambiato: accanto alla Messa di Natale c'è quella dell'anniversario a smorzare la gioia del Bambin Gesù che viene tra noi. Anche per chi è morto lontano dal Natale, c'è sempre un primo Natale «senza qualcuno» che ognuno supera a modo suo. Le festività natalizie sono giorni carichi di emozioni e per chi vive un lutto, questi giorni possono accentuare il senso di solitudine e amplificare il vuoto

lasciato dall'assenza di una persona cara.

## L'albero della memoria

Chi è entrato nel Cimitero monumentale di Bergamo a dicembre non ha potuto non notare un albero di Natale speciale. Al posto delle palline ci sono messaggi spontanei scritti dai parenti dei defunti. «Ti voglio bene papà», «Buon Natale nonna, ci manchi», «Non ti dimentichiamo mamma». L'idea è di Lisa Martignetti che ha tratto ispirazione da un'esperienza che ha incontrato in Nord Europa e che ha proposto all'assessorato ai Servizi Cimiteriali.

Il risultato è dolce e consolatorio. «L'Albero della Memoria - racconta Lisa Martignetti - nasce dall'esigenza di offrire un luogo simbolico dove poter convogliare queste emozioni, trasformandole in un gesto concreto di ricordo e connessione. Il progetto vuole dare spazio a chi sente il bisogno di esprimere ciò che prova, condividendo un pensiero o una dedica, sentirsi parte di una comunità che comprende e accoglie il dolore senza giudizio e tra-

sformare la mancanza in memoria viva, che unisce e non isola». Il gesto semplice di appendere un pensiero, una pallina o una dedica diventa un rituale che aiuta a dare voce a sentimenti che spesso rimangono inespressi.

## Il Cimitero è spazio di comunità

«Portare questo progetto al Cimitero monumentale di Bergamo - prosegue Martignetti - significa anche restituire a questo luogo una dimensione umana e comunitaria. Non solo un luogo di silenzio e commemorazione, ma uno spazio che accoglie e dialoga con chi lo attraversa, permettendo di trasformare il dolore in memoria collettiva. In questo modo, il Cimitero diventa il fulcro di una nuova visione della memoria: non più confinata al passato, ma viva, condivisa e capace di dare conforto nel presente».

Per dare concretezza a queste parole basta mettersi al cancello al momento dell'apertura. Si possono vedere cappotti e cappelli che fanno il segno della croce, prendono l'innaffiatoio e corrono a salutare il proprio caro. Come se

andassero a svegliarlo e a lavargli la faccia. Un saluto veloce e poi di nuovo di corsa verso il supermercato e le mille incombenze (utili o inutili) che riempiono la giornata dei nostri anziani. Sono proprio loro, capaci di ogni sopportazione, i primi a farsi affascinare da questo albero di Natale allestito in questa loro "seconda" casa. Il gesto semplice di lasciare un pensiero sull'albero attiva una rete invisibile di sostegno che abbraccia di sofferenza rafforzando il senso di appartenenza e vicinanza umana.

Anche dopo queste feste, l'Albero resterà ancora qualche giorno all'ingresso del Cimitero come punto di riferimento, un luogo dove chiunque potrà tornare per lasciare un pensiero, un ricordo o semplicemente per raccogliersi in riflessione. Visto il cospicuo numero dei biglietti appesi (è impossibile contarli senza smontare tutto) si può ben dire che il frequentato del cimitero e la comunità dei bergamaschi in genere hanno apprezzato la proposta di accogliere e custodire i pensieri (anche se per pochi giorni) con l'obiettivo di provare a trasformare il dolore in memoria collettiva.



L'albero della memoria che raccoglie i messaggi dei visitatori dedicati ai loro cari

■ C'è per tutti un primo Natale da festeggiare «senza» qualcuno che ci ha lasciato

■ La memoria è fatta di gesti concreti, come un pensiero sull'albero o un saluto mattutino

#### IL PERSONAGGIO RINA SEVERI

## Ritrattista di talento sapeva cogliere l'anima

**Q**ualsiasi superficie, anche un piccolo foglio di carta trovato per casa, le bastava per dare sfogo alla sua arte. Rina Severi, che è morta nel marzo 2017 ad Urgnano, è stata una pittrice allieva del maestro Trento Longaretti. L'arte l'ha accompagnata per tutta la sua vita, fin da quando era bambina e la sua produzione si è intensificata soprattutto negli ultimi vent'anni. «Una delle sue doti – raccontava il compagno Guido che ha condiviso con lei un lungo cammino – oltre all'estrema umanità e alla sensibilità nei confronti delle persone, è stata la velocità con la quale dipingeva perché



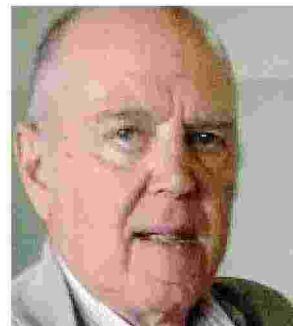
Rina Severi

per lei arte e vita erano una cosasola». Il suo pennello ha fissato su tela centinaia di ritratti di uomini, donne, figure religiose, ricorrendo all'acquerello, all'olio, alla tempera, o all'uso di tecniche miste che lei stessa sperimentava.

#### LA STORIA MARIO BALZER

## Lo svizzero che amava pasticceria e volo a vela

**E**ra uno dei tre figli di Alessandro, il fondatore dello storico locale che si affacciava sul Sentierone. Alla morte, nel marzo 2017, aveva 76 anni ed apparteneva alla storica famiglia, di origine svizzera, che ha dato il nome alla nota pasticceria. Dalla Svizzera, Cantone dei Grigioni, la famiglia Balzer si era prima trasferita nel Bresciano, aprendo una osteria a Palazzolo sull'Oglio e una pasticceria a Brescia. All'inizio del secolo scorso, Ignazio Balzer, nonno del defunto Mario, si trasferì a Bergamo. Suo figlio Giulio, aprì una pasticceria in via XX Settembre e l'altro, Alessandro, nel '38, fondò la pasticceria



Mario Balzer

Balzer portata avanti, alla sua morte, dai tre figli: Ignazio, Angelo e Mario. Mario Balzer era taciturno, grande lavoratore e coltivava una grande passione per il volo a vela che lo ha portato a gareggiare anche negli Usa e in Australia

## IL PERSONAGGIO GIACOMO BELINGHERI

L'alpino in prima linea,  
volontario e politico

**S**empre in prima linea: nel volontariato, in amministrazione, ma soprattutto con il gruppo degli Alpini. «Giacomo era conosciuto come il Capogruppo degli alpini di Colere – raccontava Angelo Piantoni, ex sindaco del paese e amico storico di Belingheri alla sua morte avvenuta nel luglio 2017 – ruolo che aveva ricoperto per vent'anni, per poi passare il testimone al figlio Aronne». Era lui il motore di tutte le attività: la sistemazione del Cesuli, la chiesa più vecchia di Colere, i lavori di sistemazione del cimitero e le raccolte fondi (oltre che i lavori veri e propri) per ricostruire le case bruciate sul territorio



Giacomo Belingheri

comunale. Era stato lui il promotore della costituzione del gruppo di protezione civile di Colere. È stato vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici. Ogni giorno non mancava il giro di tutti i cantieri, li seguiva come fossero i suoi.



# Modesto Santus eletto alpino dell'anno

## Gromo

Il presidente del gruppo Lizzardi ha consegnato il riconoscimento all'ex sciatore

Nel corso della cena sociale per la ricorrenza del Natale alpino, le penne nere di Gromo hanno consegnato una targa di ringraziamento a Modesto Santus, scelto dal direttivo del gruppo come alpino dell'anno 2024.

La targa, consegnata a Santus dal presidente Massimo Lizzardi, che era affiancato dal suo vice, Avellino Bonetti, riporta questa motivazione: «A Santus Modesto per i suoi tanti traguardi raggiunti, sia come atleta che come tecnico, portando il nome di Gromo e degli alpini in tutto il mondo».

Il premiato infatti, 70 anni, dopo aver fatto parte come sciatore della nazionale azzurra di sci alpino, è stato allenatore sia della squadra azzurra femminile di sci alpino, sia, poi, di quella maschile.

All'incontro hanno partecipato anche il parroco, don Giovanni Crippa, i rappresentanti del Comune di Gromo e Valentino Canini che, con le sue 98 primavere ben portate, è il decano del gruppo.

Durante la serata Massimo Lizzardi ha ricordato le tante iniziative del gruppo nel corso dell'anno, ringraziando tutti coloro che hanno collaborato per realizzarle: pulizia dei cimiteri e della pista ciclopedonale, trasloco della biblioteca civica nella nuova sede di Palazzo Franzini, partecipazione ai raduni alpini di diverso livello, organizzazione, a Spiazzi di Gromo, del Trofeo Sora 2024, tra l'altro vinto, e altro ancora.

Prima dell'incontro convi-

viale le penne nere avevano partecipato, nella chiesa parrocchiale, alla Messa a suffragio degli alpini «Andati avanti».

Benedetto dal parroco don Giovanni, nel corso del sacro rito, il nuovo gagliardetto del Gruppo. Madrina la signora Nadia Cavallaro, vedova del compianto capogruppo Marco Pellegrinelli: da tutti ricordato per la sua passione per le iniziative alpine, ha fortemente voluto la realizzazione della nuova sede alpina di Gromo.

Enzo Valenti



Santus premiato da Lizzardi





## PONTERANICA UN INVESTIMENTO DA 40MILA EURO

# Si restaura la chiesa di San Marco «Grazie a chi vorrà contribuire»

**TIZIANO PIAZZA**

**M**igliorerà nella struttura, diventando nel contempo anche più sicura, la chiesa di San Marco in Maresana, sussidiaria della parrocchia della Trasfigurazione di Gesù Cristo di Rosciano, frazione di Ponteranica. Il Consiglio degli Affari economici della parrocchia di Rosciano, infatti, insieme all'ambito strutture dell'Unità pastorale di Ponteranica, ha deciso di provvedere al restauro e al rifacimento del tetto della chiesetta, che versa in uno stato di degrado e ammaloramento, a causa delle infiltrazioni d'acqua, che vanno a rovinare anche la struttura interna.

Il costo dell'intervento, che sarà effettuato la prossima primavera, è stato calcolato intorno ai 40mila euro e sarà sostenuto anche dalle donazioni dei parrocchiani, che la chiesa di Rosciano ringrazia fin d'ora per il contributo. Un intervento, quindi, che si è reso oltremodo necessario e non più rimandabile, anche perché sono ben visibili tracce di infiltrazioni dell'acqua provenienti dalla vecchia copertura in legno della struttura. Inoltre, lo stato dei canali di gronda e dei pluviali risulta irrimediabilmente compromesso. A tutto questo si aggiunge il fatto che circa il 40 per cento dei coppi del tetto sono rotti o molto rovinati. L'intervento di recupero conservativo prevede l'integrazione delle parti mancanti di assito (il tavolato costituito da una se-

rie di tavole lignee affiancate) e la posa di una guaina protettiva. Successivamente, verranno riposizionati anche i coppi con la sostituzione di quelli rotti. Controllate e verificate nel loro stato di salute, tutte le parti lignee della struttura verranno mantenute, preservandone così - laddove possibile - la loro autenticità. L'opera di ristrutturazione è stata appaltata all'architetto Luca Sgaburri, che provvederà a rintracciare un'impresa disponibile all'intervento. I lavori, autorizzati dalla Sovrintendenza di Brescia, prenderanno il via a cavallo fra marzo e aprile, così da essere pronti a festeggiare le varie ricorrenze o gli eventi che vedono la chiesetta come epicentro; fra queste le sagre e i momenti di festa del gruppo Alpini di Rosciano,

che ha la sua storica sede proprio nella sacrestia della chiesa di San Marco. Per la cronaca, la chiesetta, a unica navata a pianta rettangolare suddivisa in due campate, è preceduta da un caratteristico portico, sostenuto da quattro colonne in pietra, che poggiano su un parapetto in muratura. Molto cara alla comunità, è frequentata da molti fedeli durante la bella stagione ed è anche meta e punto di partenza di molte escursioni. La parrocchia di Rosciano ringrazia anticipatamente «tutti coloro che vorranno contribuire in vario modo». Da sottolineare che le donazioni sono anche deducibili fiscalmente nella dichiarazione dei redditi. Per informazioni, è possibile contattare la segreteria parrocchiale al numero 035/571867.



Rosciano di Ponteranica, la chiesa di San Marco in Maresana



## TRESORE TRE ATTI VANDALICI ANCHE A CARVICO

# Ritrovata la statua di Gesù Bambino rubata domenica

**D**opo l'atto vandalico e il furto del Gesù Bambino dalla capanna della Natività sul sagrato della parrocchiale di Trescore, in paese si è attivata una imponente macchina della solidarietà per ritrovare la statua in gesso. Sono stati quattro giorni intensi di ricerche da parte dei volontari, dei carabinieri e della Polizia locale, che mercoledì sera hanno recuperato l'effigie di Gesù Bambino asportata dal presepe domenica mattina.

A trovarla, abbandonata in un cespuglio della scuola, sono stati tre studenti della secondaria di primo grado. «Sono miei alunni - racconta il curato, don Ivan Giupponi, che insegna religione - Mi hanno subito informato del ritrovamento». La statuetta era priva del braccio destro, rimasto nella capanna da domenica mattina dopo l'atto vandalico che, in base a quanto raccontato da una

testimone, potrebbe essere stato compiuto intorno alle 7 di domenica mattina da un gruppo di giovanissimi.

Diverto il braccio destro della statua del Bambinello, è stata portata via la parte rimanente. «Dispiace per il gesto oltraggioso, che ha offeso la sensibilità di molti - commenta il parroco, don Mauro Arizzi - Mi preoccupa il fatto che la bravata possa essere stata compiuta da alcuni ragazzi. Ora che la statuetta è stata ritrovata sicuramente la faremo restaurare e potremo utilizzarla l'anno prossimo».

Il curato, invece, ha ringraziato i carabinieri di Trescore per le ricerche, il sindaco e i volontari che si sono impegnati durante questi giorni, passando al setaccio la cittadina. Proseguono invece gli accertamenti per risalire agli autori. Quello accaduto a Trescore Balneario, però, non è un caso isolato: negli ultimi giorni il fenomeno si è manifestato anche nell'Isola Bergamasca. Sabato sera a Carvico è stato preso di mira il presepe al-



La statuetta recuperata

l'esterno della parrocchiale: alcuni ignoti hanno rubato la statuetta di Gesù Bambino durante la messa delle 18 e, al termine della celebrazione, è stata ritrovata distrutta nelle vicinanze. Un altro vandalico è avvenuto, sempre nello stesso comune, nel parco Serraglio. In questo caso la statua del Bambinello è stata decapitata e i resti sono stati abbandonati nell'area verde. Ma Carvico ha subito anche un terzo atto vandalico, sempre domenica: qualcuno ha rubato la statua di Gesù Bambino dalla capanna realizzata in Largo degli Alpini. In quest'ultimo caso, però, la statua è stata recuperata grazie alla registrazione della telecamera installata nelle vicinanze.

Monica Armeli

